

Novembre 2015 – **Bell'Italia**, pagg. 90 - 102– *Terra di Pastori e di imperatori*





**Sopra:** scorcio sulla campagna dal cortile di una masseria monumentale, ad Andria. Pastorizia transumante e agricoltura hanno segnato il volto del grande altipiano, che si estende da Gravina di Puglia, a nord, fino ad Altamura, a sud. **Sotto:** distesa di ulivi, all'alba, a Montegrosso. La cultivar più diffusa è la Coratina. **Pagina seguente:** l'arcano fascino senza tempo di Castel del Monte (XIII secolo), edificato per volontà di Federico II di Svevia. Le testimonianze normanno-sveve sono una delle maggiori attrattive dei comuni che formano il Parco dell'Alta Murgia.





*Rassegna stampa Novembre 2015*

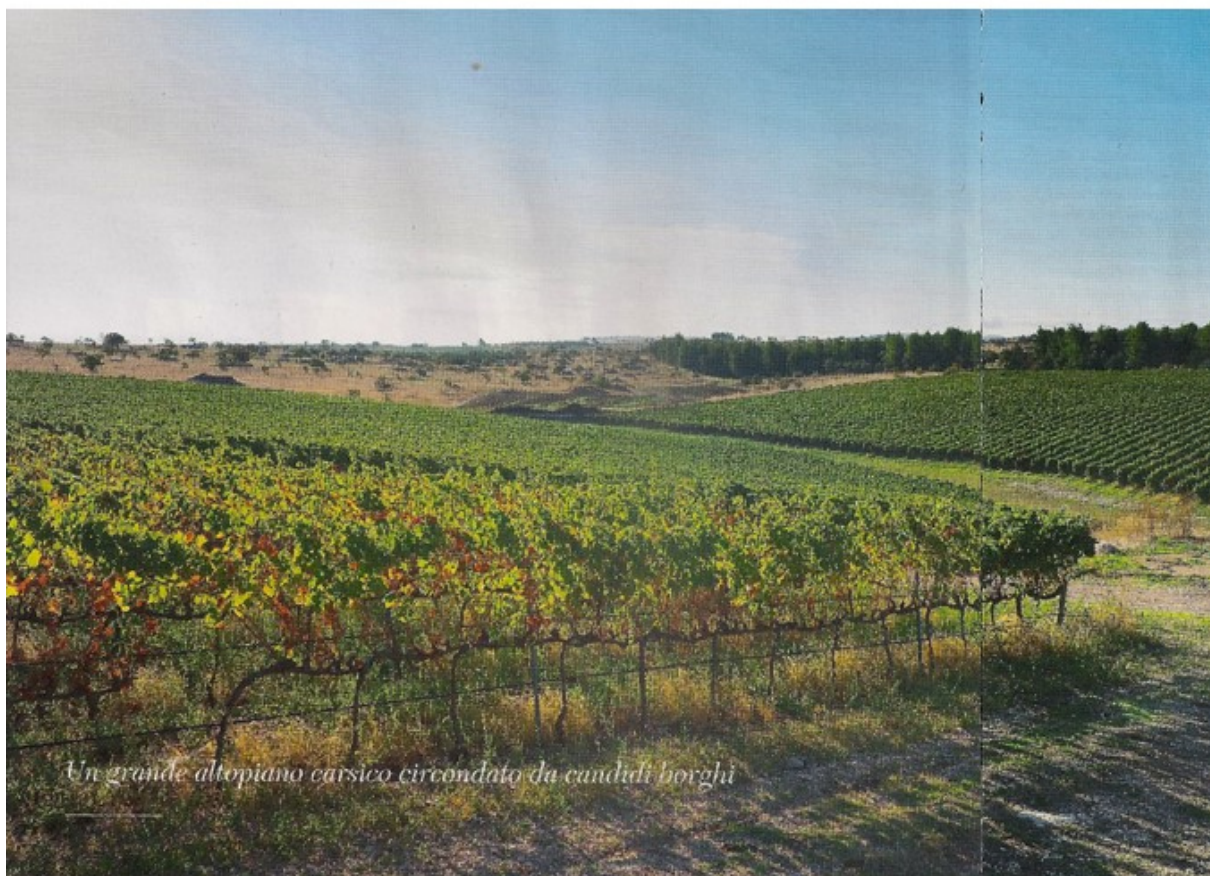




*Rassegna stampa Novembre 2015*



parco nazionale®  
dell'**alta murgia**



*Un grande altopiano carsico circondato da candidi borghi*



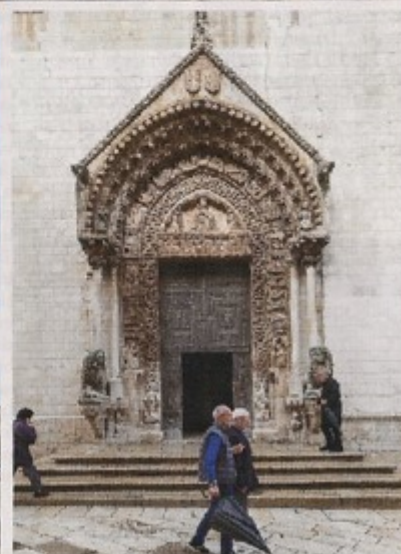
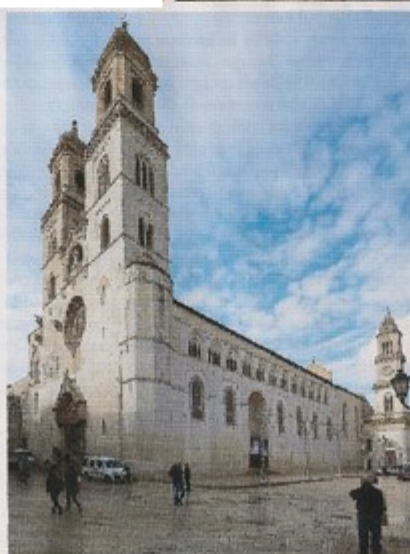
94 Bell'Italia



**Nella foto grande:** vigneti di Nero di Troia accarezzati dal sole, nei dintorni di Gravina di Puglia. La Doc Castel del Monte ha uno dei suoi punti di forza in questo vitigno autoctono.

**A sinistra:** riflessi di luce a Minervino Murge, fotografato al crepuscolo. Per la sua posizione panoramica è detto "balcone della Puglia". **In questa pagina, in alto:** candido scorcio di via Croce, nel cuore del borgo.

**Qui a fianco da sinistra:** la cattedrale di Altamura, edificata a partire dal 1232 e ricostruita dopo un terremoto nel 1316; il portale (XIV-XV secoli), prezioso intarsiato di sculture.





## ALTA MURGIA

**E**uno spazio stranante che si estende a perdina d'occhio, dove sembra mancare ogni riferimento. L'Alta Murgia, nel territorio tra il comune di Andria e Altamura, va attraversata a ritmo lento, anche in auto, sui sottili nastri di asfalto che in alcuni tratti ripercorrono le tracce di antiche vie come l'Appia Traiana, la direttrice che accompagnava i pellegrini verso Brindisi e la Terra Santa, oppure seguendo le orme delle greggi di pecore, che un tempo occupavano in larghezza gli oltre 110 metri del Tratturo Reale.

### MURETTI A SECCO E MASSERIE MONUMENTALI

Circa 68 mila ettari di queste terre, fatte di pascoli, viti e ulivi e segnate dall'antica presenza dell'uomo, formano oggi il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, i cui confini sono compresi nel territorio di 13 comuni in provincia di Bari e Barletta-Andria-Trani. Un vasto altopiano carsico quadrangolare di praterie e colline, che si sviluppa da nord-ovest a sud-est e che affianca ai percorsi storici altri itinerari più epici, come le Strade dell'Olio e del Vino di Castel del Monte. Entrambi questi percorsi partono dai fertili campi dell'agro di Andria e del vicino borgo rurale di Montegrosso. Da qui lo sguardo spazia a ovest verso le alture degli Appennini e del Vulture, già in terra lucana, e a est, verso il Gargano. Sono terre rinfrescate dalle brezze dell'Adriatico, che soffia lambendo le saline di Margherita di Savoia con un vento costante, fresco e asciutto, perfetto per le coltivazioni. Un vento che muove le foglie argente degli ulivi della locale colti-

var Coratina, che con la loro presenza e il loro profumo sono protagonisti nel mese di novembre, quando sacchi carichi di olive raggiungono i frantoi per dare il via alla spremitura a freddo.

I filari di viti sono invece spogli dopo la vendemmia settembrina, quando le cantine hanno lavorato le uve di vitigni antichi, riscoperti negli ultimi decenni, come il Nero di Troia per il rosso, che secondo la tradizione fu importato in Puglia dei Greci, e il Bombino Nero per i rosé, ora di gran moda. Vigneti che disegnano geometrie regolari attorno alle masserie squadrate e contornano lo splendido Castel del Monte, capolavoro di architettura medievale fatto erigere da Federico II (XIII secolo), Patrimonio dell'Umanità Unesco e apice delle testimonianze normanno-sveve nel parco. Dall'alto dei suoi 540 metri domina tutta la zona e dialoga idealmente, attraverso l'unica trifora presente nella struttura, con la residenza imperiale nella bianca città di Andria, verso cui la finestra è orientata. I boschi attorno all'edificio ottagonale, dove l'imperatore era solito andare a caccia con il falcone, sono ora diventati parte di percorsi escursionistici e ciclovie: come quella verso Corato

(*ius eryngii*). Considerati una prelibatezza locale, sono scuri e carnosì, ma dal gusto delicato, e devono il loro nome ai cardi selvatici vicino ai quali crescono e che "tingono" il paesaggio autunnale di macchie bianche. Perché **sono soprattutto i colori a definire le stagioni nelle Murge**. Il verde e l'argento dell'autunno, che si vela di lieve nebbia quando incontra l'inverno che imbianca - tra dicembre e gennaio - le strade e le colline calcaree. La primavera sboccia con l'asfodelo, la peonia, la rosa di San Giovanni, il ciclamino e le erbe spontanee: cicoriella, finocchietto, ruchetta. E poi l'estate, che incendia l'altopiano con una luce bianca, abbagliante.

### UNO SCRIGNO DI BIODIVERSITÀ DI VALORE EUROPEO

L'arca protetta è da vivere a piedi, in bici o a cavallo, in un territorio che richiama turisti in cerca di spazi, natura, gastronomia. Un processo di riscoperta recente, come ricorda Cesare Veronico, presidente del parco, che sottolinea l'importanza dell'adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette. È nato così un "laboratorio" con corsi di orienteering e percorsi naturalistici, geologici e di riscoperta dell'ambiente rurale. «Un lavoro che prosegue», spiega Veronico, «sostenendo le aziende, per le quali si sta creando un marchio di garanzia al fine di commercializzare i prodotti con la certificazione di un ente esterno, che è l'Università di Firenze».

Sono già certificate le aree di produzione delle semole di grano duro, nel settore nord-occidentale delle Murge, «una zona che, secondo studi sulle diverse ere geologiche, non è mai stata sommersa dal mare», spiega Giuseppe Barile, presidente del Consorzio del Pane di Altamura Dop. Qui si produce il grano per le semole rimacinate che compongono, insieme al lievito madre e all'acqua, il pane tipico. Un pane la cui crosta ricorda il colore e l'asprezza di questa terra, capace di elevarsi in creste rocciose ("murgia" viene da *murex*, "terra aguzza") e poi sprofondare in grotte carsiche, come quelle dove sono stati ritrovati i resti (di 150 mila anni fa) dell'uomo di Altamura.

Una terra che però sa anche essere morbida e accogliente come la mollica del pane, e fragrante come il profumo della legna che brucia nei forni e invade, fin dalle prime ore del giorno, il groviglio di strade bianche di Altamura. »

### Tra i prodotti spicca il pane di grano duro, tipico di Altamura

e Ruvo di Puglia. Nelle giornate terse regalano viste sul mare.

**In queste zone, uniche in Europa insieme alle vicine Murge materane, fanno i loro nidi nelle pietre i rarissimi falchi grillai (*Falco naumanni*).** Non è raro trovarli nei bassi trulli di sassi, vicino agli jazzi (i recinti per le pecore a lato dei tratturi) e negli anfratti dei muretti a secco, opera di ingegno e pazienza dei contadini, che recuperavano le pietre di una terra brulla, arsa dal sole.

Tracce di quest'opera secolare si vedono lungo la "mediana delle Murge", la strada che si percorre in direzione di Spinazzola e del borgo di Minervino Murge. Quest'ultimo si erge in altezza con le sue case bianche che degradano verso un terreno aspro, dove si intravedono i tracciati delle lame, i letti che un tempo raccoglievano le acque dei fiumi. Sono terreni perfetti per accogliere un altro frutto del periodo autunnale: i funghi cardoncelli (*Pleuro-*



Pane di Altamura Dop





dove  
COME  
quando

ALTA MURGIA  
(BA-BAT)

## Tra splendori federiciani

*Itinerario da Andria, città imperiale, ad Altamura, capitale del pane artigianale. Con soste golose nei frantoi e nelle cantine della Doc Castel del Monte di Silvia Frau • Foto di Franco Cogoli*



Cattedrale di Andria

La zona del Parco Nazionale dell'Alta Murgia si raggiunge in auto, da nord, con l'autostrada A14, uscita Andria; da qui diverse strade attraversano da nord a sud il parco: per raggiungere Altamura la 58 km, all'estremità sud-est, si seguono le strade provinciali 231 e 151. **In treno:** dalla stazione di Bari Centrale si raggiunge Andria con i treni delle Ferrovie Bari Nord ([www.ferrovienordbarese.it](http://www.ferrovienordbarese.it)), mentre Altamura è servita dalle Ferrovie Appulo Lucane ([www.ferroviesppulolucane.it](http://www.ferroviesppulolucane.it)). **In aereo:** l'aeroporto più vicino è Bari-Palese ([www.aeroportidipuglia.it](http://www.aeroportidipuglia.it)), a 47 km da Andria. **Area Camper:** parcheggio attrezzato con acqua e servizi igienici vicino a Castel del Monte, sulla statale 170; info: 0883/58.95.80.



### Dalle grotte del Paleolitico al Medioevo

Andria è la porta di accesso dell'Alta Murgia da nord. Fondata dai Normanni, diventò sotto gli Svevi residenza imperiale di Federico II. Nella **cattedrale** (piazza Duomo; visite guidate 338/7.96.69.78), splendido esempio di romanico pugliese, sono sepolte due delle sue mogli: Iolanda di Brienne e Isabella di Inghilterra; aperta martedì-sabato ore 9.30-12.45 e 16-18.45, domenica solo pomeriggio. Non lontano si innalza **Castel del Monte** (località Castel del Monte, 0883/36.99.97), l'edificio fu costruito intorno al 1240 in cima a un colle, forse su progetto dello stesso

Federico II, utilizzando pietra calcarea, breccia corallina e marini. Ha 8 torri che proteggono un cortile ottagonale; 8 anche le monofore che decorano il piano inferiore, mentre al piano superiore si aprono 7 bifore e una trifora; aperto ore 9-18.30, ingresso 5 €. L'altro accesso al Parco dell'Alta Murgia, da sud, è **Altamura**. Anche qui la **cattedrale** (corso Federico II di Svevia 77; visite guidate 345/6.91.39.44) è legata all'imperatore, che la fece costruire nel 1232 nella città da lui fondata. Da ammirare il rosone trecentesco e il portale, incoronato da un arco a doppia

ghiera riccamente scolpita; aperta ore 8-12 e 16-20. Non lontano è il **Centro visite L'Uomo di Altamura** (contrada Lussulungu, S.P. 157, 349/9.61.42.55) dove è possibile vedere un filmato 3D sui resti fossili del famoso scheletro umano del periodo Neanderthaliano, rinvenuto in una grotta; aperto ore 9.30-12.30 e 15-18; biglietto 2,50 €. Irrinunciabile la sosta al **Panificio La Maggiore** (via Matera 184, 080/3.11.23.57), che offre il pane di Altamura Dop, magari da abbinare a una burrata del **Cascificio Olanda** (Andria, via Santa Maria dei Miracoli 150, 0883/55.18.10).

### TERRE DI BARI DOP

#### Tre milioni di ulivi e un tesoro di extravergine

La zona più vocata alla produzione di olio è l'**agro murgiano**, nella zona di Andria, il cui territorio è occupato per 13 mila ettari da oltre 3 milioni di piante che danno più di 14 mila tonnellate di extravergine. È questa una delle tre zone di produzione dell'**olio extravergine di oliva Terre di Bari Dop**, che nella sottodenominazione **Castel del Monte** è ottenuto da olive di cultivar Coratina in percentuale maggiore all'80%. L'olio, di sapore fruttato, amaro o piccante, si può comprare all'**Oleificio Cooperativo della Riforma Fondiaria-I Tre Campanili** (Andria, via M. Galliano 76, 0883/54.32.12), che riunisce oltre 300 soci, o alle **Covan-Cooperativa Olivicoltori Andriesi** (Andria, via Castel del Monte 76, 0883/54.23.93). **L'azienda Terre di Traiano** (vedi Gli alberghi) si trova in una masseria dell'800, da visitare l'antico frantoio e il piccolo museo collegato. L'extravergine di oliva è alla base di prodotti da forno come i **taralli Calt**, di forma schiacciata, acquistabili on line ([www.acquasale.net](http://www.acquasale.net)). Interessanti i corsi del centro visita del Parco dell'Alta Murgia **Torre dei Guardiani** (Agro di Ruvo di Puglia, contrada Jazzo Rosso, 080/3.74.34.87) per preparare saponi con olio esausto, aromatizzati con essenze naturali; primo appuntamento: 8 novembre, costo: 7 €.



Olive dell'agro murgiano

Bell'Italia 99



dove  
COME  
quando

ALTA MURGIA  
(BA - BAT)



Masseria Terre di Traiano



Antichi Sapori

### Gli alberghi

**Masseria Terre di Traiano**  
(Andria, contrada Torre di Bocca, strada provinciale 12 km 13+200, 0883/56.94.74-347/754.89.36).

Tra uliveti a coltivazione biologica, una masseria ottocentesca con spazi per eventi e alcune camere, essenziali ma confortevoli. Prima colazione golosa con torte, marmellate, mieli e frutta dell'azienda; doppia e colazione da 80 €.

**Biomasseria Lama di Luna** (Andria, località Montegrosso, 0883/56.95.05).

Ristorante con tecniche di bioarchitettura e secondo la filosofia feng-shui. Camere ampie, con camino e affaccio sulla corte interna, doppia e colazione da 160 €.

**Montegusto** (Castel del Monte, strada statale 170 km 1,850, 0883/56.98.62).

Aperto di recente, sotto il castello federiciano, in un'ex azienda casearia: 5 camere con il nome delle mogli di Federico II. Al ristorante, piatti locali presentati con gusto contemporaneo; doppia e colazione da 100 €.

**B&B Il Nido dei Falchi** (Altamura, corso Federico II di Svevia 105, 320/0.88.34.52).

Vicino alla cattedrale, con poche camere. La più romantica è la stanza del falco grillaio; doppia e colazione da 65 €.

### I ristoranti

**Antichi Sapori** (Andria, località Montegrosso, piazza Sant'Isidoro 10, 0883/56.95.29).

Nel ristorante di Pietro Zito, cuoco contadino capace di attrarre i gourmet in questo angolo d'Italia poco noto, "non è vietato entrare in cucina". Nel menu sapori veri, partendo dalle erbe spontanee per proseguire con fave, cicorie, grano arso e formaggi della zona, ospita anche il b&b La Contr'Ora; conto 35 €.

**Osteria dei Massari**

(Andria, località, Montegrosso, via Barattella 10, 0883/56.95.61). Pochi tavoli per una serata di relax, accompagnati in un affascinante itinerario gastronomico. Da provare, quando ci sono, i funghi cardoncelli e i dolci fatti in casa; conto 25 €.

**Est-Vinum et Cibus**

(Andria, via Carlo Troya 11, 380/3.69.15.47). Wine bar con ottima carta dei vini: le migliori etichette locali accompagnano taglieri di formaggi e salumi; conto 18 €.

**Ristorante Tre Archi**

(Altamura, via San Michele 28, 080/3.11.55.69). Ambiente accogliente e piatti tradizionali come la "ciolda", fetta con fetta di pane raffermo, brodo vegetale, pomodoro, peperoncino, sedano, patate e olio, conto 22 €.

### NERO DI TROIA E BOMBINO

#### Rossi e rosati dagli antichi vitigni locali

I vigneti attorno a Castel del Monte godono di un clima ventilato, assoluto ma mai torrido. Danno vitigni antichi come il Nero di Troia (da cui nasce un vino elegante e austero), il Bombino nero, prima Doc tra i rosati, il Bombino bianco e il Pampanuto, riscoperto di recente. Tra i precursori nella valorizzazione dei vitigni locali c'è la famiglia De Corato dell'**Azienda**

**Vinicola Rivera** (Andria, provinciale 231 km 60,500, 0883/56.95.10), fautrice della rinascita enologica della zona, con una cantina storica e alcuni vigneti suggestivi come quello di Lama dei Corvi, che da 350 metri scende verso il mare. Da provare, tra i rossi, il Puer Apulius Nero di Troia Castel del Monte Doc e il Falcone Castel del Monte Doc Riserva; tra gli autoctoni, il rosé Pungiròsa. Proseguendo sulla

Strada dei Vini di Castel del Monte ([www.stradavinicasteldelmonte.it](http://www.stradavinicasteldelmonte.it)), ecco **Torrevento** (Corato, strada provinciale 234 km 10,600, 080/8.98.09.23), altra eccellenza della zona, che ha riportato in auge il Nero di Troia nel '94 con il Vigna Pedale Castel del Monte Doc Riserva, il primo in purezza.

Una realtà molto importante per il territorio è poi **Grifo-Cantina Cooperativa della Riforma Fondiaria** (Ruvo di Puglia, via Madonna delle Grazie 8-A, 080/3.60.16.11), che riunisce 1.020 soci. Tra i suoi top, l'Augustale Castel del Monte Bombino Nero Doc. Da provare anche il Moscatello Salernico, da vendemmia tardiva. Ultima tappa all'**Azienda Agricola Marme-Tenuta**

**Coccevola** (Castel del Monte, contrada Coccevola, 0883/26.24.89) per il rosso il Vandelo, un Nero di Troia affinato in barrique di rovere francese per 10-12 mesi.



Azienda Vinicola Rivera

### info

**Parco Nazionale dell'Alta Murgia**, Gravina in Puglia, via Firenze 10, 080/3.26.22.68; [www.parcocaltamurgia.gov.it](http://www.parcocaltamurgia.gov.it)



Torrevento